

AREA MED

Anna Lindh: cresce la rete italiana

Costituiti i coordinamenti regionali, Via ai partenariati con i Balcani

MICHELE CAPASSO

L'Unione Europea viene ancora oggi spesso considerata come sistema politico imperfetto: in realtà è un sistema politico nuovo e in divenire. Lo spirito nuovo consiste nel rifiuto di espandersi mediante la forza per ingrandirsi soltanto mediante l'accordo, nel rispetto delle entità storiche e attraverso il dialogo tra le culture. Il rifiuto totale della guerra come mezzo di espansione e dominio non era mai stato più così nettamente affermato: in questo caso, come risultato dei valori, che tre secoli di cultura laica hanno creato. Quest'azione contrasta, in linea di principio, con l'Islam che, invece, ha fondato sulla religione le proprie conquiste e la propria espansione.

Oggi le difficoltà dei Paesi Mediterraneo-Islamici, che hanno avuto un'apertura innovatrice, possono essere risolte solo attraverso una nuova "modernità" partecipatrice, capace di favorire il rinnovamento, l'aggiornamento che l'Islam si attende.

Questo processo deve essere accompagnato dall'azione onusiana ed europea della partecipazione dell'accordo che, nel Mediterraneo, potrà trovare il banco di prova attraverso lo strumento del dialogo tra le culture. Di qui la straordinaria importanza della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" (Fal) e la considerazione che la delicata composizione delle diversificate esigenze e finalità non può avvenire senza l'azione di organismi altamente specializzati in grado di promuovere, soprattutto oggi nell'attuale situazione storico-politica, il dialogo tra le culture nell'area euromediterranea.

Si deve quindi ragionare in termini di professionalità, di identità del fare e non identità dell'essere, valorizzando tutte le risorse che abbiamo sul campo.

Da ciò deriva la straordinaria importanza della Rete Italiana della Fal che, con i suoi 370 membri (università, alte istituzioni culturali, collettività locali, associazioni di volontariato ed ambientaliste, istituti di ricerca, ecc. - [www.euromedi.org/La Rete Italiana](http://www.euromedi.org/La_Rete_Italiana)), è la più numerosa e qualificata tra le Reti Nazionali che la Fal ha costituito nei 43 Paesi dell'Unione per il Medi-



1) Napoli, 4 dicembre 2009. Riunione di coordinatori regionali della Rete Italiana
 2) Bari, 29 gennaio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Puglia della Rete Italiana Fal
 3) Milano, 5 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Lombardia della Rete Italiana Fal
 4) Venezia - Mestre, 8 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento del Triveneto della Rete Italiana Fal
 5) Napoli, 13 febbraio 2010. Un momento della riunione del Coordinamento della Regione Campania. Da sinistra Pasquale Costanzo (Cantiere Giovani), Enzo Agliardi (Il Denaro) e Gianluca Solera (Direttore delle 43 Reti Nazionali della Fal)

terreano. Essa deve assolvere un compito difficile che va al di là di una semplice programmazione politica: deve promuovere il dialogo e, con esso, la pace tenendo conto che quest'azione non è un semplice "atto-burocratico" ma richiede una visione, un senso di vita in chi la promuove e la realizza; né tantomeno si tratta di un semplice lavoro di organizzazione e coordinamento di attività.

Nella prospettiva di una ricomposizione dell'unitarietà del Mediterraneo, l'Italia - che nel corso storico, in età ellenica, ha costituito l'altra sponda determinante per lo sviluppo della cultura greca, in epoca ellenistica e imperiale fu il centro geo-politico dell'ecumene e nel medioevo il punto di confluenza di tutte le vie del commercio marittimo fin quando il Mediterraneo restò centro

economico della società del tempo - ha oggi una funzione politica, diplomatica e culturale specificamente euromediterranea, nello spirito della linea politica tracciata dalla Carta dell'Onu e dalla Carta fondatrice dell'attuale Unione Europea e, di recente, in quella dell'Unione per il Mediterraneo.

Per assolvere a questa funzione ed impegnarsi per favorire il dialogo tra le culture e, con esso, l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali nei Paesi euromediterranei, così diversi per tradizioni e culture - agevolando in questo modo l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale - l'Italia può contare su competenze, organizzazioni e strutture culturali che da sempre hanno costituito la ricchezza di

questo Paese: le stesse che compongono la "Rete Italiana" della Fal, coordinata dalla Fondazione Mediterraneo che ha contribuito sostanzialmente all'ideazione, costituzione e sviluppo dell'organismo voluto dall'Unione Europea. Trascendendo le possibilità dirette di organi governativi e nello spirito di totale indipendenza posto dall'Unione Europea a base della Fal, la Rete Italiana è in grado di offrire a quegli organi gli strumenti e le azioni necessari per assolvere l'impegno assunto in sede comunitaria attraverso la realizzazione di specifici programmi per il dialogo tra le culture che vedono le città del Mediterraneo protagoniste di questo processo.

Costituitasi a Roma il 4 settembre 2004, la Rete Italiana ha svolto molteplici qualificate attività coinvolgendo le cit-

tà italiane in iniziative importanti: tra queste la campagna "1001 azioni per il dialogo" che nel maggio 2008 ha coinvolto più di 800 organismi ed istituzioni ed oltre 150 città.

Per questi motivi, l'ultima Assemblea generale della Rete Italiana - tenutasi a Napoli nel febbraio 2009 - ha stabilito di creare i Coordinamenti Regionali al fine di meglio radicare sul territorio l'azione indispensabile per il dialogo e lo sviluppo condiviso.

In vista del Forum Generale della Fal - in programma a Barcellona dal 3 al 7 marzo 2010 - la Fondazione Mediterraneo sta completando la costituzione dei Coordinamenti Regionali ed ha riunito a Napoli i rappresentanti di vari Paesi per progetti di cooperazione, specialmente con i Balcani, e per il programma "Le Città del Mediterraneo".